Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 70 (1961)
Heft: 3

Artikel: Chi ci aiuta a scegliere un apparecchio acustico adatto al nostro caso?
Autor: Cantoreggi, Iva
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-683328

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Mademoiselle Annie Brun, membre de la mission suisse, donnant des soins à une malade (Photo Ligue)

de la campagne. Le docteur Zinn est revenu le 9 décembre dernier au Maroc pour reprendre contact avec les centres et leur personnel et préparer avec son prédécesseur et les autorités du Ministère marocain de la santé le programme de traitement pour 1961.

*

Le Dr Duri Gross assume la succession du Dr W. Zinn

Au début d'avril, M. H. Beer, secrétaire général de la Ligue, annonçait que le docteur Duri Gross, spécialiste en physiatrie, avait été chargé d'assumer la succession du docteur Wilhelm Zinn, obligé de revenir à son poste de directeur du Centre de rééducation à Bad-Ragaz, au poste de délégué en chef de la Ligue et de conseiller médical auprès du Gouvernement marocain pour le programme de rééducation en faveur des paralysés marocains. Le docteur Gross est médecin chef de la clinique universitaire de rhumatologie de l'Institut de physiothérapie de Zurich. Le secrétaire de la Ligue a rendu hommage au travail accompli depuis le 1er janvier par le docteur Zinn et remercié la Croix-Rouge suisse d'avoir recruté, pour mener à bien la tâche entreprise au Maroc, ces deux éminents spécialistes.

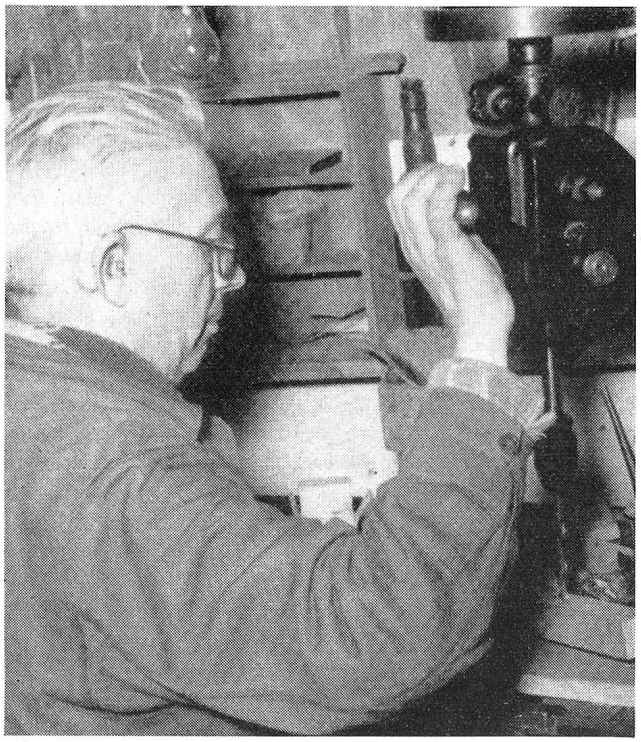
Cronaca del Ticino

CHI CI AIUTA A SCEGLIERE UN APPARECCHIO ACUSTICO ADATTO AL NOSTRO CASO?

Iva Cantoreggi

Quattro sono le condizioni essenziali di successo per la scelta di un apparecchio conveniente:

— avere a disposizione diversi tipi, di diversa forma, forza, provenienza;



Il lucidatore di mobili U. con il suo pratico apparecchio dietro l'orecchio che può portare per tutta la giornata (Fotogonella, Lugano)

— metodi moderni per stabilire il tipo che convenga ad ogni esigenza individuale;
— serietà professionale del centro;
— garanzia per il servizio ulteriore.

Esamineremo tali punti l'uno dopo l'altro. Le prove per la scelta di un apparecchio che convenga devono essere lunghe e minuziose. Ogni persona ha esigenze diverse da un'altra, lo stesso caso tipico di sordità varia nei suoi aspetti da un individuo all'altro.

L'industria moderna mette attualmente in commercio apparecchi acustici che sono veri, piccoli capolavori: si montano su occhiali. Si portano dietro l'orecchio. Ma non bisognerà lasciarsi attirare dall'aspetto più o meno elegante, cosa a cui tendono le donne e anche molti uomini. Bisognerà lasciarsi consigliare e confidarsi fiduciosamente alla persona chiamata ad assistervi. Anche le professioni esercitate influiscono sulla scelta.

Vi sono casi di sordità talmente pronunciata da rendere impossibile, almeno per il momento, l'utilizzazione di un apparecchio senza filo.

Una signora anziana, che passa la maggior parte del suo tempo in una poltrona, o a letto, si lascerà convincere meglio ad usare un apparecchio con filo, di quanto non si lascerà convincere una persona attiva, obbligata a muoversi tutto il giorno, a chinarsi, a muovere rapidamente il capo. Per quest'ultima, se lo stadio della sua sordità lo permette, conviene l'apparecchio senza fili.

I metodi per stabilire la forma della sordità e che servono da guida alla scelta sono diversi: il primo è l'*audiogramma*, stabilito dal medico, o ripetuto nella sala di consultazione. Vi sono poi i « tests » che la « Pro Surdis » esegue basandosi sul metodo del prof. Bocca di Milano. Diremo in breve che si scelgono sillabe radunate in gruppi di uguale difficoltà, pronunciate da di-

stanze diverse. A volte, anche se tali tests non riescono, sarà meglio provare ad usare personalmente l'apparecchio poichè con il tempo ci si abitua ugualmente e l'audizione risulta migliorata. Persino con persone ritenute sordomute si è giunti talvolta, con uso intelligente di un mezzo acustico, a risultati sorprendenti.

La delicatezza di tutti questi procedimenti porta di per se ad una conclusione: non si può, per tale servizio, rivolgersi semplicementi ad un commerciante e portarsi a casa il proprio acquisto come fosse un cespo d'insalata. Bisogna affidarsi alle cure di un assistente che abbia il coraggio, se del caso, di sconsigliarvi l'acquisto stesso. L'assistente deve avere la sincerità di non promettere miracoli, di non aprire la porta a illusioni smisurate, per non provocare disillusioni. Il risultato potrà essere meraviglioso, con il tempo, ma i suoi limiti sono sempre fissati dalla natura, da mille cose imponderabili contro le quali anche la scienza non può lottare. L'orecchio è la parte più misteriosa del nostro corpo. La sua anatomia è capolavoro di finezza, i compiti di trasformazione dei suoni affidatigli sono tanto complessi da non permetterci di pensare ad una sostituzione perfetta con una protesi.

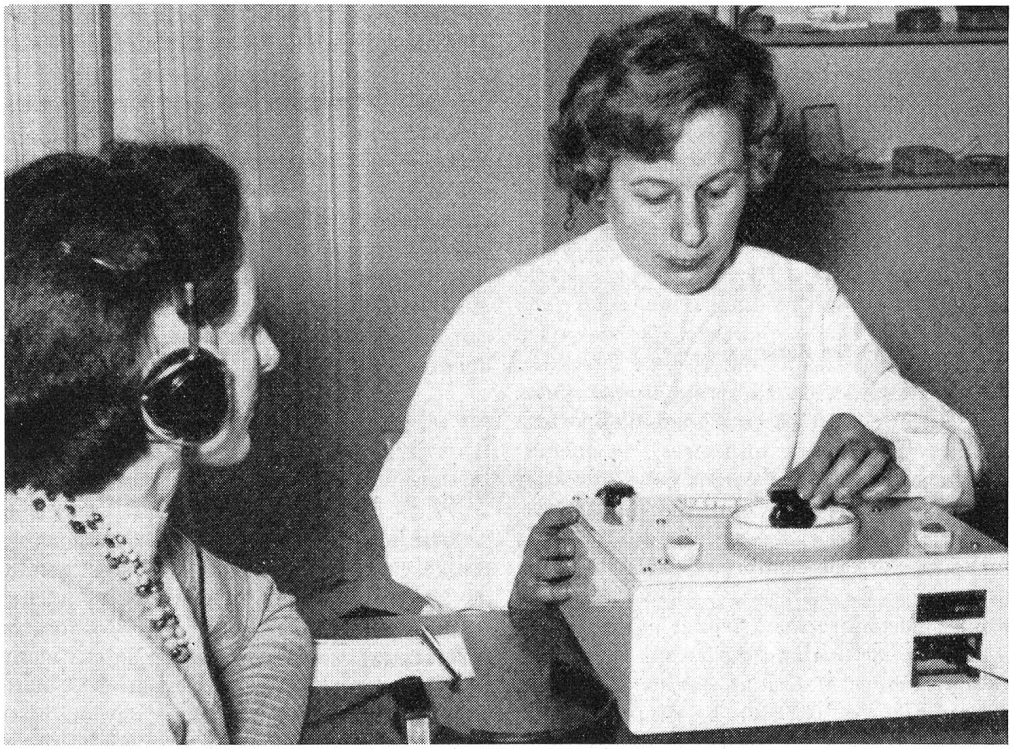
Agire con buon senso, coscienza e pazienza, suggerire ad ognuno i metodi per superare le difficoltà iniziali è quindi compito precipuo dell'assistente addetto alla vendita dei mezzi acustici. La sua attività non termina con la vendita dell'apparecchio. Anzi comincia. Deve essere accanto al cliente che sta affrontando le difficoltà dell'adattamento, deve seguirlo in famiglia per indurre i familiari a comprendere tali difficoltà e contribuire a risolverle.

Nei primi tempi, a contatto con questo elemento estraneo che dovrà divenire una parte di se stesso, il paziente potrà anche manifestare fenomeni di irritazione, di nervosismo. L'assistente paziente lo ascolterà, risolverà i suoi dubbi e lo porterà a trar profitto dalle possibilità offertegli, senza tener conto di qualche eventuale svantaggio e senza pretendere l'impossibile. E' certo difficile, per ognuno, rendersi conto di una propria incapacità, abituarsi a vivere in maniera diversa dagli altri, rinunciare a volte alla consolazione di un concerto perfetto, della parola di verità che scende ogni domenica dal pulpito della chiesa. Ma bisognerà arrivarci, per trovare la serenità.

Per completare tale vasta opera di assistenza la « Pro Surdis » prevede di organizzare anche nel Ticino, per i portatori di apparecchio delle « lezioni di allenamento alla capacità di udire ».

Gli esperimenti in tal campo, condotti in Danimarca e in Inghilterra, stanno dando risultati straordinari.

E' stato constatato, in alcuni casi difficili, che un paziente pur con l'apparecchio acustico può distinguere in maniera chiara, in principio, soltanto il 20 per cento delle parole. Dopo quattro settimane di esercizio con lezioni speciali, già le distingue in misura del 40 per cento, dopo due o tre mesi si arriva al 70 per cento.



L'assistente stabilisce un audiogramma se il paziente non ne porta uno preparato dal medico (Fotogonella, Lugano)

Si cita il caso di una signora la quale, all'inizio, non riusciva a distinguere una sola frase del test, pur con l'apparecchio. Ebbe costanza e dopo due settimane di esercizio sistematico riuscì ad afferrare il 33 per cento di tutte le frasi. Da quel momento non volle più separarsi dal suo apparecchio.

Le lezioni servono pure ad un'ottima rieducazione del nervo uditivo. Il metodo si basa sul sistema di rieducare il nervo a sentire le consonanti che altrimenti non riesce più a percepire. Vale a dire che l'apparecchio riuscirà, in certi casi, non soltanto a favorire la possibilità di udire, ma pure a mantenere in esercizio tutti gli organi che servono all'udito, ad impedirne cioè la degenerescenza, a fermare la sordità ad un certo punto.

Queste sono, naturalmente, informazioni generali. Abbiamo detto che ogni caso presenta i suoi problemi individuali ed individualmente deve essere risolto e trattato, sempre con la collaborazione del medico curante.